



VIA DELL'INDIPENDENZA La strada è rimasta bloccata al traffico per agevolare le operazioni dei pompieri e degli inquirenti.

(Foto Rescue Media)

Riva Cadavere carbonizzato in una palazzina in fiamme

Ancora incerta l'identità del corpo ritrovato tra i detriti del rogo

LEILA BAKKERS
GIOVANNI MARICONDA

Il boato di un'esplosione, poi il fumo che usciva dalle finestre, quindi l'allarme, l'intervento dei pompieri e infine il ritrovamento nell'appartamento di un corpo completamente carbonizzato. Occorreranno giorni per comprendere l'identità della vittima come pure le cause del rogo sviluppatosi ieri mattina al primo piano di una palazzina in via dell'Indipendenza a Riva San Vitale. Gli accertamenti da parte degli specialisti della Scientifica e degli agenti della polizia cantonale sono proseguiti per tutto il pomeriggio. Ora si attende l'esito dell'autopsia e dei rilievi delle forze dell'ordine.

Tutto è cominciato intorno alle 11.30 con una segnalazione giunta al Corpo pompieri di Mendrisio per un principio di incendio. Intervenuti con quattro veicoli ed una quindicina di uomini, i vigili del fuoco hanno rinvenuto il corpo privo di vita dell'uomo durante le operazioni di spegnimento. I sanitari del SAM, sul posto con un'ambulanza, un'automedica e il veicolo di comando non hanno potuto far altro che constatare l'avvenuto decesso. Impossibile, come detto, allo stato attuale, determinare l'identità della vittima, resa irricognoscibile dalle ustioni. Ad un primo esame si presume tuttavia, con un buon grado di certezza, che il corpo appartenga all'inquilino sulla trentina dell'appartamento. Ugualmen-

te da ricostruire la dinamica degli eventi e le cause scatenanti dell'incendio. Le indagini, coordinate dal procuratore pubblico Arturo Garzoni, ipotizzano che il rogo sia divampato a causa di un corto circuito nell'appartamento, dove erano presenti numerosi cavi e apparecchi elettrici. In base ai primi riscontri si tende comunque ad escludere l'intervento di terzi. La morte non sarebbe infatti avvenuta prima dell'incendio, ma per una probabile intossicazione da fumo e le ustioni riportate nel rogo. Circostanza confermata anche dal fatto che la porta risultava chiusa dall'interno (con la chiave inserita nella serratura) e le finestre non sarebbero state aperte. Elementi che solo l'autopsia potrà però chiarire con

certezza. Anche l'ipotesi di un gesto estremo sembra essere stata esclusa dagli inquirenti. A Riva San Vitale è intervenuto pure uno dei medici che fa parte del nuovo team cantonale di camici bianchi specializzato in ispezioni legali per i casi di morte non naturale. Il medico di picchetto è intervenuto per compiere un primo esame sull'ora indicativa e le cause del decesso. Dopo gli accertamenti sul posto, il corpo sarà sottoposto ad un esame autoptico da parte del personale specializzato dell'istituto di medicina legale di Varese con cui la magistratura collabora da tempo. La salma è stata trasportata all'istituto di patologia di Locarno dove verrà disposta anche l'identificazione. Il tratto di via dell'Indipendenza nei pressi della palazzina è rimasto chiuso al traffico per diverse ore per agevolare le operazioni di spegnimento e le indagini. Gli altri inquilini della palazzina, visto l'acre fumo che si è sprigionato nell'abitazione (ieri era percepibile anche a parecchie decine di metri di distanza) saranno alloggiati in albergo finché l'aria non sarà nuovamente respirabile.



ALTRE FOTO SU
www.cdt.ch/k70036